

## La Liturgia di [Giovedì 23 Novembre 2017](#)

Per noi discepoli di Gesù *“la buona battaglia per conservare la fede”* (2Tm 1,7) è da combattere con armi tutte spirituali, *rivestiti dell’armatura di Dio, cinti di verità, corazzati di giustizia, calzati dalla pace, protetti dallo scudo della fede* e combattendo anzitutto contro i nemici interni (Ef 6,10-20).

**In questo** *Mattatia* che organizza la resistenza contro gli oppressori persecutori non può essere un modello immediato perché il nostro Maestro ha ordinato a Pietro di *riporre nel fodero la spada* con cui cercava di difenderlo dall’arresto (Mt 26,52). Ma ciò che per noi resta modello a cui guardare è lo zelo per la fede, la passione per Dio. Modello e figura di quella Chiesa che *si ritira nel deserto* per partorire il Messia e proteggerlo dagli assalti del maligno (Ap 12,14). Nel deserto si organizza la resistenza agli attacchi del maligno (1Pt 5,6-9), si riprende il coraggio del rientro in sé stessi per trovare la verità (s. Agostino di Ippona), di tempi e spazi di solitudine a tu per tu con la propria coscienza in Dio.

**Gesù piange su Gerusalemme.** Facendo il percorso dal Monte degli Ulivi scendendo giù fino alla città vecchia, nel nostro pellegrinaggio in Terrasanta sosteremo nella Chiesa del *“Dominus flevit”* edificata per recare memoria perenne di quel pianto, del quale possiamo soltanto immaginare il dolore. Dal monte degli Ulivi al luogo del pianto del Maestro Gerusalemme si squaderna davanti agli occhi dei pellegrini bellissima, quasi mozzafiato com’è per chi la riconosce come madre e sa di amarla, vivendo in attesa che da quella città ritorni a muovere i propri passi *il Messia che annuncia pace* (Is 52,7).